



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 496

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 4 febbraio 2021

## I N D I C E

### Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	Pag. 3
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	» 6

### Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 56)</i> . . . . .	Pag. 10
<i>Comitato XIV intimidazioni mafiose nel giornalismo e informazione (Riunione n. 9)</i> . . . . .	» 10
<i>Comitato XII rapporti tra criminalità organizzata e logge massoniche (Riunione n. 7)</i> . . . . .	» 10

Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 11
---------------------------	------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Eu-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Giovedì 4 febbraio 2021

**Plenaria**

**50ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**PUCCIARELLI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Presidente del Parlamento europeo.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, sull'accesso a *internet* come diritto umano**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 21 gennaio scorso.

La presidente PUCCIARELLI, in apertura di seduta ringrazia il Presidente del Parlamento europeo e ricorda il lavoro svolto dalla Commissione sul tema dell'accesso a *internet* come diritto umano attraverso le audizioni del professor Romano Prodi e del Ministro per l'innovazione tecnologica e della digitalizzazione.

Il presidente del Parlamento europeo, David SASSOLI, sottolinea che pensare all'accesso a *internet* come diritto umano va inserito nel quadro più ampio del lavoro che occorre fare – e che l'Unione europea specie in questi anni sta portando avanti – per rafforzare la coesione sociale e la solidarietà attraverso i diritti e per il rilancio economico. In questo senso l'accesso alla rete è una priorità e per averne dimostrazione immediata basta pensare ai temi della sanità, in particolare nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, della scuola, e dell'università, così come a tanti altri ambiti della vita civile. E con questo approccio è coerente il principio della neutralità della rete, che ha incontrato qualche difficoltà ad affermarsi negli Stati Uniti con la passata amministrazione, e rispetto al quale l'Unione europea è oggi il massimo garante al mondo. *Internet* dovrebbe inoltre avviarsi ad essere concepito come servizio pubblico, un servizio accessibile a tutti e realmente in grado di mettere in collegamento tutte le energie della società, tra cui le istituzioni, le imprese, le realtà associative. Dal completamento di questo processo si potrà misurare la qualità della democrazia e proprio per questo il programma *Next generation EU* prevede che una quota rilevante, fino ad un quinto delle risorse, sia destinata alla digitalizzazione dei processi e delle strutture. L'Italia, in questo contesto, anche per il ruolo di pioniere che ha saputo svolgere in passato, potrà trovarsi in prima linea se sarà in grado di affrontare la sfida con coraggio e determinazione.

La senatrice FATTORI (*Misto-LeU*) richiama l'attenzione sul tema di rendere omogenee fra loro e soprattutto pubbliche le piattaforme e la rete, invocando misure di regolamentazione tali da impedire che lo spazio su *internet* sia assimilabile ad un far west e tali da rendere tale spazio privo di rischi, specie per i minori.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ricorda l'incidenza della rete, come dimostrato dalle ultime tornate elettorali americane, sulla formazione del consenso, richiamando la necessità di una più attenta vigilanza che andrebbe coniugata con il diritto alla conoscenza e all'informazione anche per scongiurare il rischio di diffusione di *fake news*. Chiede inoltre al Presidente del Parlamento europeo di pronunciarsi sull'attuale situazione dei migranti in Bosnia.

Il senatore FEDE (*M5S*) sottolinea l'importanza di rendere più accessibile e veloce la rete, intensificando i processi di acquisizione da parte dei cittadini dell'identità digitale, in modo da favorire concretamente il rilancio del sistema produttivo ed economico del paese.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) rileva che il tema di *internet* come diritto umano rinvii a quello dell'accessibilità che da un lato significa rendere più facile l'acquisizione dei *device*, dall'altro rendere più veloce la rete, nel contesto di una società – è il caso ad esempio del comparto sanitario – sempre più legata alle competenze informatiche.

La senatrice FEDELI (*PD*) richiama fortemente il tema della regolazione delle piattaforme digitali ricordando che molti osservatori ritengono gli ordinamenti nazionali e le regole europee non ancora adeguate, su questo versante, rispetto alle esigenze di una società moderna. Ciò richiede da un lato rispetto alla rete un'attenta certificazione della veridicità dei contenuti, dall'altro un uso intelligente delle risorse del *Next generation EU* per evitare che lo spazio *web* sia gestita unicamente da soggetti privati.

La presidente PUCCIARELLI, nel ringraziare i colleghi senatori per gli interventi svolti, chiede se nei programmi europei che riguardano la digitalizzazione sia compresa anche la cybersicurezza.

Il presidente del Parlamento europeo conferma l'importanza di una attività regolatoria sull'uso del *web*, contestuale allo sviluppo delle reti e della velocità di connessione, anche in considerazione del fatto che in Europa solo un cittadino su sette ha accesso alla banda larga veloce e solo il 4 per cento ha la possibilità di utilizzare la connettività *gigant*. Ciò è alla base della decisione di destinare, come si è detto, una quota rilevante delle risorse del *Next generation EU* alla transizione digitale. Quanto alla necessità di avere una rete *web* pubblica, sarebbe auspicabile che tale tema fosse al centro di una iniziativa italiana nell'ambito del G20. Ricorda il ruolo dell'Unione europea rispetto al percorso di crescita dei Paesi in via di sviluppo sottolineando che in avvenire dovrà comprendere anche il loro adeguamento sul piano della digitalizzazione. Per quanto infine riguarda la situazione dei migranti in Bosnia, ricorda che l'Unione europea ha stanziato importanti risorse e, in via generale, che occorrerebbe maturasse una riflessione sul fatto che l'immigrazione sia di competenza europea.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia l'onorevole Sassoli e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**Plenaria****51ª Seduta (2ª pomeridiana)***Presidenza della Presidente***PUCCIARELLI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Gianfranco Schiavone, presidente di Consorzio Italiano di Solidarietà e membro del consiglio direttivo dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Gianfranco Schiavone, presidente di Consorzio Italiano di Solidarietà e membro del consiglio direttivo dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, in merito alla situazione dei migranti sulla rotta balcanica**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella 1ª seduta pomeridiana di oggi.

La presidente PUCCIARELLI introduce l'audizione dedicata a quanto sta accadendo sulla rotta balcanica e alle condizioni in cui versano i migranti in Bosnia ricordando come il tema sia stato portato all'attenzione della Commissione in seguito alle immagini riportate nelle settimane scorsa dai media italiani ed europei.

Gianfranco SCHIAVONE, membro del consiglio direttivo dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, dopo aver ricordato la recente pubblicazione di un volume intitolato «La rotta balcanica», curato dalla

rete «RiVolti ai Balcani», costituita nel 2019 da 34 associazioni e realtà impegnate a denunciare le condizioni di vita di migranti e rifugiati lungo la rotta balcanica, si concentra sul tema delle riammissioni a catena, da parte di alcuni Stati membri dell'Europa orientale dei richiedenti asilo lungo la rotta balcanica e in particolare da parte di Italia, Slovenia e Croazia, riammissioni che vedono come meta finale il ritorno forzato in Bosnia di migliaia di persone. Si tratta di un meccanismo di respingimenti a catena che è alla base dell'emergenza umanitaria in Bosnia e che è determinato dal ricorso alle procedure semplificate di riammissione tra Stati confinanti laddove esistano accordi in questo senso. Procedure che tuttavia sono in contrasto con il diritto europeo e internazionale qualora vengano applicate a richiedenti asilo. Nel caso dell'Italia, da mesi, vengono effettuate riammissioni in Slovenia al confine orientale, in applicazione dell'Accordo bilaterale fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla riammissione delle persone alla frontiera del 3 settembre 1996, mai ratificato dal Parlamento italiano. Ma se le persone riammesse avevano espresso la volontà di chiedere asilo in Italia, una volta giunte nel nostro territorio, esse avevano il diritto di poter fare domanda e non potevano essere respinte, neanche nel caso di riammissione in un altro Stato membro come la Slovenia. Lo stesso Regolamento di Dublino III, infatti, prevede che «gli Stati membri esaminano qualsiasi domanda di protezione internazionale presentata da un cittadino di un paese terzo o da un apolide sul territorio di qualunque Stato membro, compreso alla frontiera e nelle zone di transito». L'obbligo, per lo Stato membro, di registrare la domanda di protezione internazionale presentata alla frontiera va rispettato in ogni circostanza, anche nei casi nei quali il richiedente abbia varcato irregolarmente la frontiera di uno Stato membro provenendo da un altro Stato membro. I criteri di competenza che stabiliscono quale paese dovrà esaminare la domanda di asilo sono precisamente indicati nel Regolamento che comunque esclude in modo tassativo che possano trovare applicazione principi e procedure contenute negli Accordi di riammissione inter-statali. Nel caso delle riammissioni dall'Italia alla Slovenia, invece, dalle numerose testimonianze raccolte da organizzazioni di tutela impegnate sulla rotta balcanica, i richiedenti sarebbero stati respinti – senza ricevere alcun provvedimento o documento formalizzato – ritrovandosi in Slovenia come cittadini stranieri irregolari, quindi in Croazia, ed infine in Serbia o in Bosnia, sebbene fossero intenzionati a domandare protezione internazionale all'Italia. Il Tribunale di Roma, il 18 gennaio scorso, ha accolto il ricorso urgente presentato da un cittadino pakistano richiedente asilo, riammesso nel luglio del 2020 dall'Italia alla Slovenia, da qui in Croazia e quindi in Bosnia, dichiarando che il richiedente ha diritto a fare immediato ingresso in Italia, in applicazione dell'articolo 10 della nostra Costituzione, per poter chiedere asilo, poiché la riammissione sulla base dell'accordo Italia-Slovenia è da considerarsi in palese violazione delle norme internazionali, europee e interne. In seguito a questa sentenza l'Italia ha sospeso le riammissioni.

Tale meccanismo si ripete identico dalla Slovenia alla Croazia, che a sua volta, impedisce l'ingresso dalla Bosnia, respingendo alla frontiera i migranti, sottoposti a violenze brutali da parte sia della polizia croata sia di componenti di milizie private. Numerose inchieste internazionali testimoniano dei trattamenti inumani e degradanti ai quali, in violazione del divieto inderogabile previsto dall'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, le persone respinte vanno incontro lungo la rotta balcanica e in particolare al confine tra Bosnia e Croazia.

Va ricordato che si tratta di persone le cui nazionalità sono tra quelle a cui a livello europeo viene riconosciuto il numero più alto di protezione internazionale (Siria, Afghanistan, Pakistan, Iraq, in particolare).

Inaccettabile, infine, la catastrofe umanitaria che si sta consumando in Bosnia, specialmente nel Cantone di Una Sana dove migliaia di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, vivono all'addiaccio in campi informali senza che ancora sia stata trovata una soluzione da parte delle autorità locali o internazionali, nonostante siano mesi che diverse organizzazioni internazionali, associazioni e volontari denunciano le condizioni insostenibili in cui vivono queste persone.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) sottolinea la scarsa conoscenza della drammatica situazione della Bosnia in Italia: solo attraverso alcuni servizi giornalistici in televisione si è riusciti a scuotere l'opinione pubblica, ma l'impressione è di trovarsi di fronte a un'impotenza collettiva. La domanda da porsi è se il concetto di rispetto dei confini possa determinare a livello europeo una tale indifferenza.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) ringrazia Gianfranco Schiavone per il quadro dettagliato che ha fornito e chiede come la Commissione possa intervenire.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) chiede se ci sia notizia di maltrattamenti dei migranti anche da parte bosniaca.

Gianfranco SCHIAVONE ricorda come si sia arrivati a tale situazione attraverso uno svuotamento progressivo dell'impalcatura dei diritti a livello europeo, aggirando le norme. Anche in Bosnia ci sono stati episodi di violenza nei confronti dei migranti. Va tuttavia tenuto presente che si tratta di un paese ancora molto fragile, povero e non in grado di affrontare un flusso di persone così ingente né di accogliere in maniera organizzata richiedenti asilo e rifugiati. Non bisogna sovraccaricare quella situazione, ma occorre una soluzione immediata all'attuale emergenza umanitaria nell'area di Bihać e in Bosnia Erzegovina in generale. Allo stesso tempo bisogna impedire il meccanismo di respingimenti a catena, intervenendo anche a livello europeo. L'Italia dovrebbe aprire un dialogo con Slovenia e Croazia e immaginare quote di ricollocamento, almeno per le persone più vulnerabili come minori, famiglie, anziani, persone disabili o malate.



La presidente PUCCIARELLI ringrazia Gianfranco Schiavone e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 4 febbraio 2021

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 56**

*Presidenza del Presidente  
MORRA*

*Orario: dalle ore 11,45 alle ore 11,55*

**Comitato XIV**

**Intimidazioni e condizionamenti mafiosi  
nel mondo del giornalismo e dell'informazione**

**Riunione n. 9**

*Coordinatore: VERINI (PD)*

*Orario: dalle ore 13,10 alle ore 14,05*

**Comitato XII**

**Rapporti tra criminalità organizzata e logge massoniche**

**Riunione n. 7**

*Coordinatore: CORRADO (M5S)*

*Orario: dalle ore 14,22 alle ore 15,05*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Giovedì 4 febbraio 2021

**Plenaria**

**24ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**PIARULLI**

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*Intervengono il signor Stefano Pezzati, ex Presidente della cooperativa «Il Forteto», Simonetta Calamai, socio della cooperativa «Il Forteto», e Monica Piovi, Direttore pro tempore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La PRESIDENTE informa che, nel corso della seduta di ieri, ha dato lettura della delibera di stralcio. Non essendoci motivi ostativi da parte dei Commissari, tale delibera si intende approvata laddove non intervenga la proroga.

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

**Audizione di Stefano Pezzati, ex Presidente della cooperativa «Il Forteto»**

*(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 9,35 alle ore 12,30).*

Pongono quesiti la PRESIDENTE, i deputati D'ARRANDO (M5S) e DONZELLI (FDI), la senatrice BOTTICI (M5S), la deputata EHM (M5S) e le senatrici RIZZOTTI (FIBP-UDC), NISINI (L-SP-PSd'Az) e BITI (PD).

L'audito risponde ai quesiti posti.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle ore 13).*

**Audizione di Simonetta Calamai, socio della cooperativa «Il Forteto»**

Procediamo con l'audizione di Simonetta Calamai, socio della cooperativa «Il Forteto».

La PRESIDENTE pone alcuni quesiti, cui replica la signora Calamai.

**Audizione di Monica Piovi, Direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana**

La presidente PIARULLI (M5S) avverte che si procederà all'audizione della dottoressa Monica Piovi, Direttore *pro tempore* della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana.

La dottoressa PIOVI svolge la propria relazione.

Intervengono per porre un quesito le deputate D'ARRANDO (M5S) e CIAMPI (PD), cui replica la dottoressa PIOVI.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,25.*